

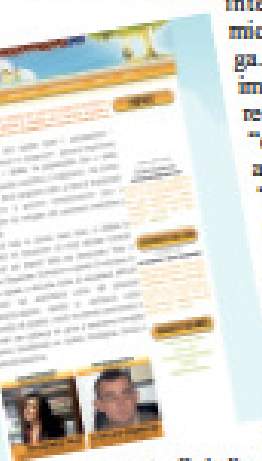
Due specialisti a confronto con vecchie e nuove generazioni, un sito... Primi Premi e riconoscimenti

Dott. Cristiano Depalmas, dott.ssa Alessandra Polo, ci sono molte persone, genitori e famiglie, che si rivolgono a voi anche tramite internet? Ci sono problematiche largamente diffuse che coinvolgono più elementi soprattutto nella crescita e nell'educazione dei figli?

Attraverso il nostro portale "psicopedagogista.com", che va visto semplicemente come strumento preventivo che non ambisce di certo e nemmeno vorrebbe essere considerato un mezzo d'indagine psicoterapeutica, rispondiamo alle richieste di consigli che ci vengono inviate, cercando - insieme a chi è in difficoltà - di valutare in modo rapido e discreto tutte le situazioni difficili creati nel quotidiano corso del processo scolastico (e non solo), mettendo a disposizione le nostre conoscenze in campo esperienziale e di studio. È uno spazio dove si può trovare un punto di vista in più "sul difficile campo dell'educazione": sui metodi d'insegnamento; sulla necessità di impegnarsi per attivare una "comunicazione autentica ed efficace"; sull'importanza di sviluppare il pensiero critico giovanile (per far acquisire al minore "l'indispensabile competenza sociale e interpersonale", quest'ultima troppo spesso trascurata da molti); etc. La possibilità di mettere a fuoco tutto ciò che riguarda la relazione che s'instaura tra scuola e famiglia nel momento in cui il bambino viene inserito e comincia il suo percorso formativo diventa occasione anche per aprire discussioni e confronti importanti che finiscono con l'instaurare una fattiva e positiva collaborazione atta ad armonizzare lo sviluppo del processo evolutivo e formativo del minore in crescita. Le tematiche che emergono sono le più varie. La contrapposizione genitori/figli spesso crea dubbi, ansietà e sensi di colpa (soprattutto in genitori poco presenti); c'è una sorta d'impotenza di fronte al bambino che non vuol mangiare, non vuol dormire nel suo letto, che vuole un determinato giocattolo... o all'adolescente che risponde male, non rispetta l'orario di rientro a casa..., che vuole a tutti i costi il pantalone firmato...

Bambini travolti dalla loro stessa aggressività, con problemi d'insonnia o di alimentazione e di distacco dai genitori; bambini con disturbi dell'apprendimento e malesseri psicosomatici; e soprattutto una diffusa incapacità a tollerare le frustrazioni e la sofferenza che si estende

dall'infanzia all'adolescenza (e oltre!). Problematiche che investono molteplici settori: bullismo, cyberbullismo, sesso, contrasti intergenerazionali, microcriminalità, droga... Ecco perché è importante poter aprire una conversazione "educativa" di più agenti rispetto ad un "focus/problema" da comprendere, permettendo nel contempo - a chi lo vive - di prendere le distanze, anche se per pochi minuti, dal contesto carico affettivamente. Quindi, cercare punti di vista diversi e propositivi per focalizzare strategie di soluzioni sempre migliori. Le fasce interessate sono le più diverse, anche se più pressante è la richiesta che perviene da genitori in difficoltà coi loro figli adolescentiali.



Quindi, cercare punti di vista diversi e propositivi per focalizzare strategie di soluzioni sempre migliori. Le fasce interessate sono le più diverse, anche se più pressante è la richiesta che perviene da genitori in difficoltà coi loro figli adolescentiali.

Quali sono le somiglianze e le diversità tra la vecchia e la nuova generazione? Come evolve in questo senso la mentalità?

È sempre la società a definire le differenze generazionali; ogni generazione passata ha sempre osservato le generazioni successive con perplessità e stupore, attribuendo ai gesti delle stesse dubbi ed esitazioni.

Ogni generazione nel proprio contesto storico-sociale ha sempre cercato di distinguersi attraverso linguaggi, ideologie, mode... Questa società tecnocratica in continua espansione nella quale viviamo ha dilatato però il gap generazionale portando alla "non-comprensione" verso le attuali generazioni e chi vive nella generazione attuale matura una "disomogeneità" tra età cronologica ed esperienze di vita, bruciando rapidamente le tappe che portano ad una "non definita" maturità e di conseguenza ad un difficoltoso raggiungimento dello "status" di adulto.

Gli elementi fondamentali della "base educativa" rimangono - in realtà - pochi e sempre quelli: l'attaccamento sano dei figli verso i genitori, il senso di autostima, il valore delle regole e del dovere da compiere, la valorizzazione e il controllo delle emozioni. In tempi di grande disorientamento morale però sono indispensabili anche ideali e valori che si

appoggiano necessariamente su questa base che non va data per scontata.

Avete realizzato anche libri o opere di cui consigliate la lettura? Progetti per il futuro?

In realtà siamo attivi in molti aspetti: abbiamo scritto piccole "relazioni" di diverso contenuto che metteremo presto in condivisione attraverso la rete; quando il tempo (e lo permette) partecipiamo a seminari e nel contempo cerchiamo di "ideare" e "promuovere" progetti da proporre e condividere con enti interessati (alcune iniziative di formazione per docenti/alumni sono state attivate grazie alla sensibilità di qualche provincia) per incentivare riflessioni su "tematiche" che riteniamo importanti e rispondenti alle preoccupazioni raccolte dall'utenza che si rivolge a noi.

Non nascondiamo che ci piacerebbe poter raccogliere, in modo organico, appena possibile (riconoscendone però la "vastità strutturale"), gran parte del materiale che via via si sta "componendo" - anche grazie al portale - come osservazioni, considerazioni e idee atte a migliorare le "strategie" per poter "armonizzare al meglio lo sviluppo del processo evolutivo/formativo di un minore" con i suoi gli agenti interagenti.

Inoltre, auspichiamo che altri esperti studiosi delle scienze dell'educazione e della formazione, mossi dai nostri stessi ideali, si sentano richiamati a sostenere col proprio lavoro la nostra iniziativa: dare supporto gratuito a chi è in difficoltà, anche semplicemente ascoltando e dialogando con chi lo richiede. Formare un esperto gruppo di lavoro sulla creatività sociale multimediale di qualità in grado di creare uno strumento educativo eccezionalmente utile per il potenziamento delle competenze tecnologiche e di comunicazione grazie anche alla presenza di "video e-learning" che stiamo costruendo con lo scopo di raccontare come le nuove tecnologie possono mettere servizio dell'educazione attraverso una metodologia sperimentale (con contenuti facilmente replicabili e spendibili da tutti), interattiva e divertente. Lavorare sul codice simbolico/linguistico attuale ci permette di confrontarci su molte tematiche (quali la competizione, la violenza, il bullismo, il conflitto supportando ed incrementando iniziative di prevenzione e contrasto delle varie forme di violenza giovanile) e, nello stesso tempo, ci consente di avviare riflessioni importanti su valori quali concetti di forza coraggio, impegno,

collaborazione (con particolare attenzione al rapporto tra studenti di nazionalità diversa) lealtà nella nostra società e in quelle europee. Il nostro obiettivo è quello di riuscire, nel tempo, a sviluppare sempre più una piattaforma - simile al social network moderno - però molto più sicura perché controllata da mediatori esperti che rendono l'ambiente "sereno" (per bambini e genitori): creare uno spazio per socializzare le buone pratiche dimostrando come le nuove tecnologie possono mettersi al servizio dell'educazione.

Nei tempi moderni trovate dei dettagli o indizi che permettono di realizzare un ritratto della nostra società? Come vedete la realtà sociale di oggi nei rapporti comunicativi, nel dialogo, nel confronto, nello spirito di aggregazione, etc...?

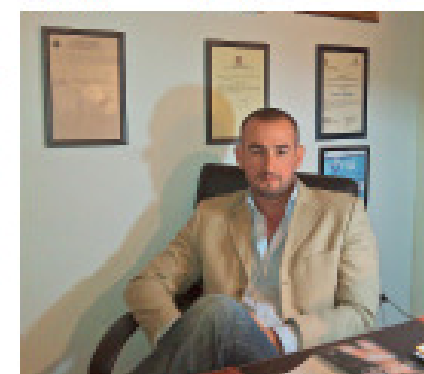
Se dovessimo realizzare un ritratto della nostra società probabilmente dipingeremo un deserto, dove si avvertono molte voci senza riuscire però a vedere volti definiti delle persone: una "società impersonale" dove si percepisce solo la presenza di molte persone. La realtà sociale d'oggi possiede comunicazione, dialogo, confronto: tutti aspetti dello spirito d'aggregazione ma la "tecnologia" usata in modo poco responsabile e inconsapevole non facilita di certo l'istaurarsi del rapporto diretto: occasione primaria di crescita per ogni essere umano "... nessun uomo è pura persona, nessuno è pura individualità. [...] Ognuno vive nell'io dal duplice volto" (estratto da Il principio dialogico e altri saggi, Buber) Riconoscere l'altro ci rende responsabili nei suoi confronti. Dialogare con lui significa affrontare la sua realtà e farsene carico nella vita vissuta. Così, se da un lato l'evoluzione inarrestabile della scienza tecnologica arricchisce le naturali potenzialità comunicative, partecipative, interattive e di creatività umana, dall'altro può confondere i giovani se non hanno una sufficiente consapevolezza per distanziarsi criticamente da tale flusso e poter riflettere sulle proprie esperienze e regole di ricevente e di emittente della comunicazione, sulle fonti di informazione, sulle abitudini verso un uso troppo spesso smodato e inconsapevole.

I minori devono essere tutelati da un sistema di "media senza mediatori". Ecco perché assieme alla dott.ssa Polo, ormai da qualche anno, stiamo approfondito il positivo connubio tra una tecnologia "responsabile, critica e creativa" (che si presenta come modalità per predispor-

re una piattaforma comunicativa facilitata tra adulto e minore) e l'educazione che - specialmente nei giovani in crescita - deve stimolare consapevolezza, sensibilità, capacità e conoscenze utili nello sviluppo di una cittadinanza attiva. Esperienze attivate nel concreto della sua sede scolastica dove lavora ormai da più di undici anni (ma non solo) che hanno permesso così di dare "risposta" ai molti spunti pervenuti al nostro portale.

In che modo chi ne avesse bisogno può "riempire" il suo tempo di attività o vincere la noia o la malinconia?

Oggi la quotidianità è costruita dalla costante ricerca della "non-noia". La frenesia del fare sempre e comunque, rende il vivere quotidiano eccessivamente frenetico, portando l'individuo, essere pensante, a subire passivamente gli eventi circostanti, senza riuscire più ad elaborare e far proprie anche gli aspetti più genuini del proprio vivere. Sapersi



Il dott. Cristiano Depalmas in studio

annoiare, significa attendere con pazienza, riflettere, ricaricarsi, conquistare un po' di tempo e crediamo che in questa società mediatica, istantanea, fulminea in cui viviamo, si abbia sempre maggiore bisogno di educare alla noia intesa come riappropriazione del "bello, del giusto, del sacro".

Dimentico qualche argomento interessante che volete comunicare ai nostri lettori?

Tanti e, probabilmente troppi, sono gli argomenti tralasciati quando si parla di educazione e di multimedialità creativa ma intelligente! Ma orgogliosamente in meno di 4 o 5 anni attraverso il lavoro "svolto e costruito" abbiamo ottenuto: una **Menzione speciale al Concorso nazionale 2011 Rural4kids** per il DVD progetto "Noi piccoli supereroi di 4 C",

un tentativo per avvicinare i ragazzi in modo creativo alle tematiche dello sviluppo rurale, quali la biodiversità, il risparmio energetico, la gestione delle risorse idriche, i cambiamenti climatici e conoscere le Istituzioni e il loro ruolo.

Una **menzione speciale al Concorso nazionale primi in sicurezza, IX edizione, 2011 di Bergamo/scuola sicura** rivolto alle scuole d'infanzia, primarie e secondarie per sensibilizzare sul tema della sicurezza a scuola, sulle cause e le conseguenze degli incidenti, informarsi sulle normative sulle normative nazionali ed europee vigenti e riflettere sulla possibilità di creare nuove condizioni per migliorare la sicurezza, prendendo anche spunto da fatti di cronaca realmente accaduti.

Primo premio Sezione Multimediale - quinta edizione - Concorso nazionale "I colori della vita", appuntamento previsto negli spazi della scuola "Angeli di San Giuliano", premiata dall'artista, architetto e docente Nino Barone. Motivazione della giuria: "Originale la sua ideazione nel rispetto della tematica suggerita dal concorso: i colori della vita e la sicurezza nelle scuole".

Di aver superato la prima selezione al concorso "Ragazzi che tivù" 2008, seconda edizione della rassegna internazionale sulla qualità della televisione promossa dal CORECOM (Comitato Regionale per le Comunicazioni) Lombardia e organizzata con 3d produzioni a Milano, in Triennale, con il progetto "Cartoon...uniamoci!".

Primo premio Concorso nazionale Compa di Milano - canali tematici - "La pubblica amministrazione che si vede - la tv che parla con te", promosso dalla Presidenza dei Ministri, dal Formez e dall'ordine dei giornalisti per il progetto **doppio click** (Coautore e conduttrice, vedi anno 2006/2007). Motivazione della giuria: "si distingue per originalità linguistica e per la forza dei contenuti e del messaggio". «Si alternano efficacemente - si legge ancora nella motivazione - animazione, elaborazioni video e interviste, costruendo un messaggio divulgativo senza alcun moralismo».

Primo premio Concorso regionale (Veneto) 2005 Costruzione di "quattro giacche tra nonni e putei" (video-cartone animato digitale sulla vita dei nonni e sul rapporto lingua bambino/nonno) risultato vincitore al Concorso della Regione Veneto per la valorizzazione della cultura ed identità veneta.